



L'ACR è casa tua!

In quest'anno in cui la riserva naturale accompagna il cammino dell'ACR e in cui la nostra associazione compie il cammino assembleare in cui a tutti i livelli (parrocchiale, diocesano e nazionale) ripensa agli obiettivi da porsi e alla direzione verso cui muoversi nel triennio che sta iniziando, vorremmo chiedere, e quindi portare, anche il contributo dei ragazzi all'assemblea diocesana del prossimo 18 febbraio.

Se davvero crediamo che l'ACR sia l'Azione Cattolica dei Ragazzi, quel "dei" non sta lì a caso, ma perché è la loro e sono protagonisti già da adesso e non perché saranno gli adulti di domani; crediamo infatti che loro, in aggiunta agli educatori che in qualità di delegati li rappresenteranno all'assemblea, possano dirci come sognano l'ACR e l'AC tutta nel prossimo futuro, in modo che Giovani e Adulti possano recepire questi desideri e farsene carico.

Abbiamo quindi pensato a una semplice attività da fare con bambini e ragazzi per realizzare il contributo da portare, sfruttando la metafora di una pianta. Ogni gruppo disegna una pianta e lo fa seguendo queste tracce:

- **Radici.** Le radici in una pianta servono a prendere acqua e nutrimento dal terreno, a tenerla salda, a farla resistere e rinascere anche quando ci sono gelate, periodi torridi o le condizioni non sono ottimali. Quali vorremmo che fossero le nostre radici come ACR? Cosa ci ancora al terreno, **perché** andiamo all'ACR e vogliamo continuare ad andarci? Verso dove dovremmo cercare nutrimento?
- **Fiori.** I fiori sono sicuramente uno degli spettacoli più belli e attesi quando coltiviamo una pianta: colorati, profumati, delicati, spesse volte anche diversi tra loro pur in specie simili (pensiamo anche solo a margherite, tulipani, rose e bocche di leone coi tanti colori e varietà disponibili). Nella nostra metafora i fiori rappresentano quindi **come** vorremmo che fosse l'ACR e l'AC.
- **Semi.** Le piante hanno sviluppato strategie differenti per far sì che i loro semi non cadano tutti vicino alla pianta madre ma "vadano in giro": alcuni sono trasportati dal vento come il tarassaco (il cosiddetto soffione o dente di leone) o l'acero, altri portati in giro da uccellini, scoiattoli e altri animali che mangiano i frutti e portano a spasso i semi nella loro pancia prima di restituirli al terreno, altri ancora si attaccano a vestiti, peli e pellicce e vengono portati in giro così e altri con strategie ancora differenti. Pensando quindi ai semi della pianta che stiamo disegnando, ci chiediamo **dove** vogliamo che sia l'ACR, che faccia le sue attività.
- **Rami.** Le piante fanno una vita meno solitaria di quanto spesso potremmo immaginare; sui loro rami spesso abitano diversi tipi di animali, pensiamo ai grandi alberi che hanno nidi di uccelli e scoiattoli, ma anche agli arbusti più piccoli o le piante più giovani che spesso ospitano, a volte solo temporaneamente, farfalle, formiche, insetti e animali vari. Come vorremmo che fossero i nostri rami in questo triennio? O meglio **con chi** vorremmo fare attività, chi vorremmo incontrare, verso chi vorremmo muoverci?

Vi chiediamo di realizzare questi disegni con le relative risposte scritte e di portarli tutti alla Carovana della Pace del prossimo **28 gennaio**. I contributi di tutti i gruppi andranno a costituire il contributo dei ragazzi al documento assembleare diocesano.